



JACQUES BAUD

# **Il dirottamento del volo Ryanair FR4978 MENTIRE NEL NOME DELLA VERITÀ**



Comitato di Solidarietà  
alla Bielorussia

**JACQUES BAUD**

**IL DIROTTAMENTO DEL VOLO  
RYANAIR FR4978  
MENTIRE NEL NOME DELLA VERITÀ**

*Traduzione in italiano di Giulio Chinappi*



# INTRODUZIONE

C'è la sensazione che, dal 2014, in tutti i problemi di cui scrivono i nostri media, ci sia una connessione con la Russia, la Cina, la Bielorussia, l'Iran, Cuba o altri Paesi che stranamente gli Stati Uniti considerano suoi nemici. Ogni volta lo scenario è lo stesso: dopo l'incidente, noi [l'Europa] li incolpiamo senza sapere cosa sia realmente accaduto. Quando il Paese interessato richiede una spiegazione o una prova della sua colpevolezza, la richiesta viene respinta. Quindi il Paese viene sanzionato.

Ma non abbiamo mai cercato di spiegare la ragione dietro tali azioni da parte di questi Paesi. Ad esempio, dov'è l'interesse della Russia nell'attaccare i sistemi di potere degli Stati Uniti? O nell'interferire nelle elezioni degli Stati Uniti, il cui esito, onestamente parlando, non influenzerà affatto la sua politica estera?

Forse la ragione è piuttosto che il sistema energetico americano completamente privatizzato è sottofinanziato e cerca di minimizzare i costi? Per quanto riguarda le elezioni americane, è ovvio che la politica dei repubblicani o dei democratici nei confronti della Russia è simile. Perché rischiare di esporsi nel tentativo di influenzarle? In effetti, le accuse di interferenza della Russia miravano a estromettere Donald Trump dall'arena politica americana e a giustificare il forte calo del sostegno popolare di Emmanuel Macron nel febbraio 2017. Il Partito Democratico ha usato le stesse accuse contro i concorrenti di Joe Biden durante le primarie<sup>1</sup>.

Quindi è spesso impossibile verificare le accuse; inoltre, esse sono infondate. Potrebbero essere ridicole se non costituissero la base della nostra politica estera. Questa è l'essenza del problema.

Sembra che le relazioni internazionali seguano il modello dei social network. Le istituzioni multilaterali create dopo la seconda guerra mondiale per risolvere le controversie sono diventate parte del campo di battaglia. Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia sfidano le risoluzioni delle Nazioni Unite, rivendicando il diritto di usare la forza per far rispettare le loro leggi in Paesi terzi.

---

1 Le primarie sono le elezioni interne al partito, l'elezione di un singolo candidato di un partito politico.

Oltre agli attacchi informatici, agli avvelenamenti e ad altre cose, la Bielorussia è stata accusata di “*pirateria di Stato*”. Tuttavia, a differenza dei casi precedenti, il volo FR4978 è notevole per il fatto che le informazioni oggettive sul corso degli eventi sono completamente accessibili. Ciò consente di valutare la differenza tra la versione occidentale e i fatti e, di conseguenza, comprendere la portata della disinformazione diffusa dai nostri politici e giornalisti.

## FATTI

Il 23 maggio 2021, il Servizio di controllo del traffico aereo di Minsk riceve una e-mail con un messaggio sulla presenza di una bomba sul volo Ryanair FR4978, in rotta da Atene a Vilnius. Secondo il messaggio, la bomba sarebbe “*esplosa sopra Vilnius*”, se le richieste dei terroristi non fossero state soddisfatte.

La minaccia è stata ricevuta da diversi aeroporti e il controllo a terra bielorusso ha trasmesso queste informazioni via radio all'equipaggio dell'aereo. Dopo un tentativo fallito di contattare i loro colleghi di Vilnius, il controllo a terra di Minsk raccomanda all'aereo di atterrare nella capitale bielorussa. Quindi, un caccia MiG-29 viene inviato per scortarlo a destinazione.

Dopo l'atterraggio a Minsk, il Boeing 737-8AS è stato perquisito. Roman Protasevič, un giovane blogger, un oppositore che viveva in Lituania e ricercato dalle autorità bielorusse, viene arrestato. All'aereo è stato permesso di tornare con i suoi passeggeri a Vilnius, ad eccezione di alcune persone che sono rimaste a Minsk.

In effetti, su quanto accaduto il 23 maggio poche cose sono chiare. Tuttavia, come sempre, quando c'è mancanza di informazioni, le lacune sono riempite dalla disinformazione: regna la teoria del complotto. E viene rapidamente imposta: dai giornalisti ordinari ai leader dell'Unione Europea, tutti con una sola voce hanno dichiarato che si trattasse di un atto di pirateria organizzato dalla Bielorussia allo scopo di arrestare Roman Protasevič. Lo ripetono gli uni dopo gli altri, ignorando sistematicamente le informazioni che potrebbero contraddirre la posizione ufficiale o porre dei dubbi.

Nonostante l'incertezza su ciò che fosse realmente accaduto, i governi occidentali si sono immediatamente mobilitati e hanno brandito la minaccia delle sanzioni.

Il 25 maggio, meno di 48 ore dopo l'incidente, l'Unione Europea decide di vietare i voli della compagnia aerea nazionale bielorussa nello spazio aereo dell'UE e raccomanda di non utilizzare lo spazio aereo della Bielorussia, annunciando contemporaneamente nuove sanzioni.

Analizziamo di seguito gli eventi nell'ordine in cui si sono verificati.

## FATTI PRESUNTI CHE SONO DIVENTATI LA VERITÀ

Il 23 maggio, nel primo pomeriggio, si sapeva poco sulle circostanze dell'incidente. C'era davvero una minaccia di esplosione? L'equipaggio di volo ha cambiato la rotta dell'aereo dopo essere stato informato della minaccia ed essere stato scortato dal MiG-29, o è stato il MiG-29 che ha costretto l'aereo ad atterrare? Non si sapeva ancora nulla di concreto al riguardo, ma gli europei hanno immediatamente politicizzato l'incidente e già brandivano la minaccia delle sanzioni.

I nostri media immediatamente e senza saperlo con certezza hanno detto che la minaccia della bomba era fittizia e inventata dalle autorità bielorusse per giustificare la propria *“operazione di intercettazione”*. Questa logica porta ad accuse di *“pirateria”*, *“terroismo di Stato”*, ecc.

Qualsiasi teoria della cospirazione ha bisogno di una base certa; in questo caso, l'affermazione che la Bielorussia abbia *“fabbricato”* una falsa minaccia, tuttavia, non è stata corroborata da alcuna dichiarazione o fatto. A questo si aggiungono gli eventi che non sono mai accaduti o la cui sequenza è stata presentata per consolidare l'idea di una cospirazione pianificata dal presidente Lukashenko.

Due narrazioni appaiono molto rapidamente per nutrire l'idea della cospirazione. Di seguito, esse vengono rapidamente smascherate.

## AGENTI DEL KGB A BORDO DELL'AEROMOBILE

La prima teoria del complotto è emersa la mattina del 24 maggio su *BFM TV*<sup>2</sup>, attraverso gli sforzi del “giornalista” Nicolas Poincaré. Costui ha dichiarato che gli agenti del KGB bielorusso erano a bordo e che “mentre l'aereo stava entrando nello spazio aereo del Paese, gli agenti del KGB hanno provocato una rissa con gli assistenti di volo, sostenendo che ci fosse una bomba a bordo”. Nicolas Poincaré non è l'unico ad aver creato una storia dal nulla.

Infatti, sulla base dei tweet dell'opposizione bielorussa, senza alcuna verifica, Nicolas Poincaré ha creato una teoria del complotto. Dopotutto, questa informazione non era supportata da alcun fatto (e non è una coincidenza), e la sua fonte era dubbia fin dall'inizio.

L'*Huffington Post*<sup>3</sup> non ha fatto molto meglio, confermando che Roman Protasevič era stato “arrestato nel bel mezzo di un volo su un aereo civile, diretto a Vilnius”. E siamo trasportati in un mondo di sogni.

Gli autori di questa teoria lo hanno sostenuto dal fatto che tre passeggeri (oltre a Roman Protasevič e alla sua fidanzata arrestata) sono rimasti a Minsk, senza continuare il loro viaggio a Vilnius. Si riferiscono alla dichiarazione di Michael O’Leary, l'amministratore delegato di RyanAir, che “crede” che gli agenti del KGB fossero a bordo per dirottare l'aereo, e che fossero quelli che sono rimasti a Minsk.

Sono arrivati ad accusare la Grecia (il paese di partenza) della sua incapacità di proteggere Roman Protasevič.

In realtà, nulla conferma la presenza di agenti a bordo, ma come previsto dall'opposizione, nonostante l'assoluta infondatezza, tutte le accuse di cospirazione dei media sarebbero state prese come oro colato. Tuttavia,

---

2 Il canale *BFM TV* è il principale canale di notizie francese che trasmette tutto il giorno. Si posiziona come una risorsa di informazione focalizzata su notizie politiche, finanziarie ed economiche.

3 *Huffington Post* è una pubblicazione online americana. Da un punto di vista politico, la testata può essere descritta come di sinistra, “antifascista”. È critica nei confronti del punto di vista conservatore, considerandolo una reliquia della “società razzista bianca coloniale” e sostiene attivamente i diritti delle minoranze e dei gruppi emarginati negli Stati Uniti.

diventa rapidamente noto che queste affermazioni erano false.

Il 27 maggio, il primo ministro greco Konstantinos Mitsotakis confermerà sulla testata statunitense *Voice of Africa* che, dopo una “*severa indagine*” condotta dal Servizio nazionale per l’informazione (EYP), si è scoperto che non c’era “*assolutamente alcuna prova [...]. Nemmeno una, zero!*” della presenza di qualsiasi agente dell’intelligence bielorussa “*o di altre agenzie*” sul volo su cui era Roman Protasevič.

Per quanto riguarda i passeggeri che non hanno proseguito il loro viaggio verso Vilnius, erano un cittadino greco e due bielorussi che avevano regolarmente prenotato i biglietti sulla rotta Atene-Vilnius. I cittadini bielorussi sono stati trovati e convocati a testimoniare.

Quindi, non c’erano agenti del KGB a bordo. Inoltre, si saprà in seguito che Roman Protasevič è stato arrestato dalle forze dell’ordine dell’aeroporto senza l’intervento di nessun altro passeggero o di un agente sotto copertura. Naturalmente, nessuno di questi giornalisti cantastorie avrà il coraggio di riconsiderare le proprie accuse in seguito...

## E-MAIL CON UN FALSO MESSAGGIO BOMBA

La seconda teoria è che la Bielorussia stessa abbia “fabbricato” la falsa minaccia di una bomba a bordo e abbia inviato il messaggio per giustificare il “dirottamento” dell’aereo. A sostegno di questa versione, il sito web dell’opposizione russa *The Dossier Center* ha pubblicato la foto di un’e-mail inviata alle 12:57, cioè dieci minuti dopo che l’aereo venisse reindirizzato a Minsk e 27 minuti dopo che fosse entrato nello spazio aereo della Bielorussia. Pertanto, questo confermerebbe la supposizione che il messaggio sulla bomba non avesse avuto alcun ruolo nel cambiamento di rotta dell’aereo e che si sia trattato di un atto di pirateria aerea.

Ma anche questa è una bugia.

Perché, infatti, il 23 maggio sono stati ricevuti due messaggi: il primo è stato inviato alle 12:25, il secondo alle 12:56. Entrambi i messaggi avevano lo stesso contenuto (che è stato rapidamente pubblicato dal sito dell’opposizione bielorussa *NEXTA*) e sono stati inviati da “*ahmed\_yurlanov1988*” (sembra che questa sia un’identità falsa):

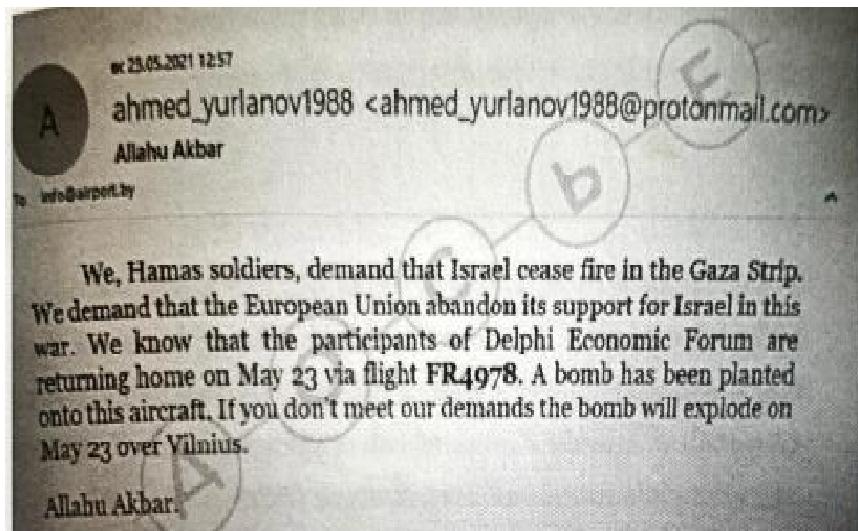
“Noi, soldati di Hamas, chiediamo a Israele di cessare il fuoco nella Striscia di Gaza. Chiediamo che l’Unione Europea abbandoni il suo sostegno a Israele in questa guerra. Sappiamo che i partecipanti al Delphi Economic Forum torneranno a casa il 23 maggio tramite il volo FR4978. Una bomba è stata piazzata su questo aereo.

*Se non soddisferete le nostre richieste, la bomba esploderà il 23 maggio sopra Vilnius*”.

La foto del secondo messaggio è stata pubblicata da *The Dossier Center*, un sito web dell’opposizione russa finanziato dal miliardario Michail Chodorkovskij, un feroce oppositore di Vladimir Putin. Questa è chiaramente una copia dell’e-mail originale, poiché il formato del messaggio non è tipico. Il messaggio affermava che era stato inviato alle 12:57. Questo è probabilmente un errore, dal momento che il 2 giugno, nella ripubblicazione della TV bielorussa *ONT*, l’ora di invio del messaggio originale è indicata alle 12:56, che corrisponde alla dichiarazione del Comitato investigativo della Bielorussia.

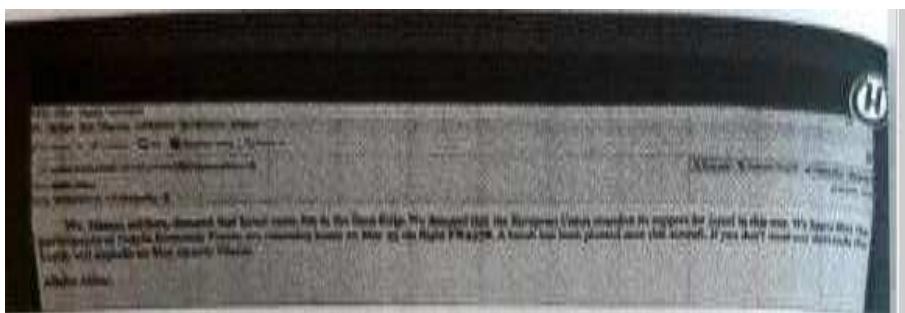
Il problema è che i nostri giornalisti possono certamente vedere la foto, ma non sanno leggere il russo. Ciò consente loro di “dimenticare” che si parlasse di una prima e-mail, e confermare che la minaccia fosse arrivata

dopo che l'aereo era stato dirottato e che, quindi, questa fosse una cospirazione avviata dal governo bielorusso. Questa è una menzogna propagandata dalla televisione belga RTBF, dai quotidiani francesi *L'Avenir* e *Le Parisien*, dalle testate svizzere *Tribune de Genève* e *24 Heures* e da quella russa *Sputnik*. E queste sono solo alcune di loro.



*Immagine 1 – L’immagine della copia della seconda email pubblicata da “The Dossier Center”, il cui logo è applicato come filigrana. L’ora specificata è stata copiata in modo errato, poiché il messaggio è stato inviato alle 12:56. I nostri media, o a causa della mancanza di professionalità o per intenti malevoli, non si sono accorti che “The Dossier Center” confermava l’esistenza della prima e-mail con una minaccia di bomba.*

Tuttavia, la prima e-mail era menzionata proprio all’inizio della cronologia fornita dal sito di opposizione *The Dossier Center*. È stata inviata alle 12:25, cioè 5 minuti prima che l’aereo entrasse nello spazio aereo della Bielorussia, ed era indirizzata all’amministrazione dell’aeroporto lituano con una copia indirizzata a Minsk.



*Immagine 2 – La prima email inviata alle 12:25, fotografata dal canale bielorusso ONT. All'inizio della crisi è stata menzionata dal sito web dell'opposizione russa “The Dossier Center”. Tuttavia, nessuno dei media occidentali tradizionali ha pubblicato questa foto, in modo da non contraddirre la teoria della falsificazione della minaccia e dell'apparizione del messaggio dopo il “dirottamento” dell'aereo.*

Quindi, i nostri media hanno mentito... Di nuovo.

Questa menzogna è il risultato di due cose. In primo luogo, nessuno voleva ammettere l'esistenza del primo messaggio. Quando al servizio di webmail *ProtonMail* è stato chiesto dell'esistenza del messaggio, si è nascosto dietro argomenti legali e ha detto che “*non è ancora di pubblico dominio*”. In effetti, sembra che ci sia stata una certa pressione da parte delle autorità svizzere per non divulgare queste informazioni che, a sua volta, era stata il risultato di pressioni da parte dell'UE.

In quel momento, la Svizzera stava attraversando una fase difficile dei negoziati con l'Unione Europea e sembra che non volesse alimentare le fiamme, anche a scapito della verità.

In secondo luogo, *ProtonMail* non può agire come parte neutrale in questo caso, poiché ha sostenuto ufficialmente le proteste dei nazionalisti bielorussi nell'agosto 2020 con la pubblicazione della loro bandiera. Il servizio di webmail fornisce un servizio di crittografia dei dati che è apprezzato da attivisti, giornalisti e “*altri rappresentanti della sfera ad alto rischio*”. Nel 2020, questo servizio è stato vietato in Bielorussia e Russia, perché è stato utilizzato per diffondere informazioni false, false minacce di bombe e altri messaggi fraudolenti sin dai tempi della crisi in Ucraina.

Finalmente, il 2 giugno, il sito ucraino di lingua russa *Strana* ha pubblicato una foto del primo messaggio. Pertanto, non è difficile affermare che il

governo bielorusso non stesse mentendo e che ci sono prove che i nostri media e politici abbiano mentito per creare una teoria della cospirazione da parte del governo bielorusso.

È ironico che l'esistenza del primo messaggio sia menzionata nei media dell'opposizione, mentre in Europa le argomentazioni sulla cospirazione si basano sul fatto che il messaggio non esiste! Come, ad esempio, è stato nella pubblicazione del quotidiano *Le Monde*<sup>4</sup> datata 28 maggio nella sezione “domande e risposte” con la giornalista Isabelle Mandraud. In altre parole, il discorso occidentale contro la Russia, la Bielorussia e altri Paesi usa le narrazioni dell'opposizione solo quando queste servono gli interessi dell'Occidente.

Perché due messaggi? Davvero non lo sappiamo. Una delle ipotesi è che chiunque fosse dietro le minacce abbia tracciato il volo in tempo reale attraverso un'applicazione (ad esempio *FlightAware*). Dopo essersi assicurati che l'aereo si stesse avvicinando al confine lituano senza cambiare la sua traiettoria e senza qualsiasi reazione visibile, hanno ripetuto la minaccia, ricevuta immediatamente dopo che il volo FR4978 aveva cambiato rotta.

Per quanto riguarda gli autori dei messaggi, come spesso accade con minacce di questo tipo, il mistero rimane irrisolto. È molto improbabile che provenissero davvero da Hamas. Dalla fine degli anni '70, Hamas e altri movimenti palestinesi si sono rifiutati di commettere atti violenti in Paesi terzi. La ragione di ciò è molto semplice: capiscono che questo li priverebbe di un prezioso supporto internazionale. Inoltre, è necessario tenere conto degli eventi del maggio 2021 in Palestina e Israele: l'opinione pubblica mondiale (cioè non solo in Europa!) era favorevole ai palestinesi e negativa nei confronti di Israele. È quindi improbabile che i palestinesi stessero cercando di annullare tutti questi sforzi per un obiettivo così vago.

Il fatto che si trattasse di una falsa minaccia bomba ha spinto l'Occidente a confermare che questo caso fosse stato interamente fabbricato dalle autorità bielorusse al fine di ottenere un pretesto per dirottare l'aereo e arrestare Roman Protasevič.

Questo non è impossibile, ma molto improbabile, perché il corso degli

---

4 Il giornale *Le Monde* è uno dei quotidiani più diffusi in Francia – circa 300 mila copie al giorno. È anche tra i giornali francesi che hanno il maggior volume di distribuzione al di fuori della Francia – circa 26 mila copie.

eventi dimostra che anche il governo della Bielorussia è rimasto sorpreso dalla situazione.

Tuttavia, è ovvio che si trattava di un “vero” falso allarme volto a gettare Roman Protasevič nelle mani delle autorità bielorusse. Non ci sono prove assolute a favore di questa ipotesi, tuttavia una prova suggerisce che probabilmente non sia così ridicola: la menzione esplicita del *Delfi Economic Forum* nella falsa minaccia di bomba. Come potrebbe Hamas essere interessata ai partecipanti a questo evento? In effetti, sembra che qualcuno stesse cercando di trasmettere un messaggio al servizio speciale bielorusso, indicando un passeggero sul volo.

I media occidentali non solo non hanno voluto prestare attenzione a questa stranezza, ma hanno anche cercato di nasconderla. Come *Le Parisien*<sup>5</sup>, il cui articolo afferma che Roman Protasevič si trovasse in vacanza in Grecia. Questa è una menzogna. Il comunicato del Ministero degli Affari Esteri della Grecia datato 23 maggio affermava chiaramente che Roman Protasevič faceva parte della delegazione dell’opposizione bielorussa guidata da Svetlana Cichanoŭskaja che ha visitato quel forum. Ma torneremo su questo più tardi.

In effetti, il corso degli eventi indica che le autorità bielorusse non sapevano o inizialmente non capivano che Roman Protasevič fosse a bordo dell’aereo. Probabilmente si sono resi conto che l’avvertimento sulla presenza di una bomba potesse essere falso, ma a causa della necessità di osservare le misure precauzionali non hanno osato rischiare. Per qualche ragione, i nostri media non hanno voluto parlare dei servizi di emergenza e antincendio che hanno circondato l’aereo, ma hanno menzionato la presenza delle forze dell’ordine più di una volta.

La sicurezza dei passeggeri era una priorità. E nessuno si è affrettato ad arrestare Roman Protasevič subito dopo il suo arrivo.

---

<sup>5</sup> La tiratura di *Le Parisien* oggi è di circa 194 mila copie al giorno. È la pubblicazione più diffusa nella regione della capitale francese. La politica editoriale inizialmente aderiva alle opinioni di destra e golliste, ma ora è considerata come centrista. Allo stesso tempo, l’attenzione principale dei giornalisti è focalizzata sulla copertura di eventi quotidiani non politici.

## “PIRATERIA AEREA”

Come spesso accade nelle prime ore di questo tipo di crisi, le informazioni sulle circostanze dell’incidente sono contraddittorie. Nulla è ancora noto con certezza, ma gli europei stanno già parlando di un atterraggio di emergenza e politicizzano immediatamente l’incidente, brandendo la minaccia delle sanzioni.

Tuttavia, il bollettino stampa serale di RyanAir del 23 maggio non è così drammatico:

*“L’equipaggio di un volo Ryanair da Atene a Vilnius oggi (23 maggio) è stato informato dal controllo del traffico aereo bielorusso di una potenziale minaccia alla sicurezza a bordo e gli è stato chiesto di deviare verso l’aeroporto più vicino - Minsk. L’aereo è atterrato in sicurezza e i passeggeri sono stati fatti scendere, mentre i controlli di sicurezza sono stati completati dalle autorità locali (...).”*

La mattina dopo, Clément Beaune, il segretario di Stato francese per gli Affari Europei, parlava di “pirateria di Stato”. Era ovvio che parlasse senza conoscere lo stato delle cose, semplicemente sulla base dei propri pregiudizi. E questa non è la prima volta. Clément Beaune aveva già collegato il caso di Aleksej Naval’nyj con la costruzione del gasdotto “Nord Stream 2”, fino a quando Emmanuel Macron e Jean-Yves Le Drian<sup>6</sup> gli avevano fatto cambiare idea. Questo mostra quanto sia gestibile la Francia...

Perché in realtà era già ovvio che la Bielorussia non avesse commesso un atto di pirateria. Il 24 maggio, il quotidiano *La Tribune* ha scritto:

*“Non c’è stato alcun cambio di rotta per la Lituania, per non parlare di un dirottamento. Lunedì, le autorità bielorуссе hanno dichiarato che l’equipaggio di RyanAir ha deciso in modo indipendente di atterrare a Minsk “senza interferenze” dopo essere stato informato della minaccia di un’esplosione di una bomba”.*

Quindi, era noto che il volo non fosse stato costretto ad atterrare, il che è confermato dalle parole di Rolandas Kiškis, capo dell’Ufficio di polizia

---

<sup>6</sup> Ministro dell’Europa e degli Affari Esteri della Repubblica Francese.

criminale lituano, che ha affermato che i piloti RyanAir “*hanno deciso /di cambiare rotta e atterrare a Minsk/*” dopo essersi consultati con la direzione di RyanAir. Ha anche osservato che “*le informazioni che vengono distribuite al pubblico non corrispondono del tutto ai risultati dell’indagine della polizia*”.

Infatti, rispondendo a una domanda del 28 maggio sulle spiegazioni date dal pilota, la giornalista francese Isabelle Mandraud cita solo una conversazione “*possibilmente parziale*” (senza alcuna prova) tra il pilota e il controllore del traffico aereo ed evita deliberatamente di menzionare le dichiarazioni della polizia lituana. Inoltre, fin dall’inizio di questo incidente, i Paesi occidentali hanno iniziato a mettere a tacere i fatti che il pilota aveva riferito sulle letture radar e non hanno pubblicato alcuna informazione che li contraddicesse.

Aljaksandr Lukašenka ha pagato la polizia lituana? Ovviamente no. Ma questo non ha impedito a RyanAir di aggiornare il suo bollettino stampa lo stesso giorno e parlare di azioni “*illegali*” e “*pirateria aerea*” in un tono completamente diverso.

Il 25 maggio, le autorità bielorusse pubblicano il rapporto stenografico delle conversazioni fra i controllori del traffico aereo di Minsk e il volo FR4978 e la sequenza degli eventi, nonché altra documentazione di supporto, da cui apprendiamo quanto segue.

Prima di tutto, vediamo che è l’equipaggio che ha deciso autonomamente di appellarsi a Minsk sulla base della raccomandazione del Servizio di controllo del traffico aereo, confermando così le parole della polizia lituana.

L’aereo era più vicino all’aeroporto di Vilnius che a Minsk; alcuni – scarsamente informati – hanno visto in questa azione la mancanza di logica del governo bielorusso. Tuttavia, la decisione del pilota è coerente. È spiegata dall’ultima frase dell’e-mail di avvertimento, che affermava che la “bomba” avrebbe potuto essere attivata dal GPS vicino a Vilnius. Così, alle 12:47, vicino al confine lituano, l’equipaggio lancia una procedura di emergenza (“*MAYDAY*”) e attiva il codice 7700 sul transponder<sup>7</sup> per segnalare una situazione di disastro, e inizia a virare l’aereo in direzione di Minsk. Date le informazioni sulla minaccia disponibili in quel momento, il pilota ha preso la decisione più logica.

In quel momento le autorità bielorusse hanno deciso, in conformità con le

---

7 Un dispositivo ricetrasmettitore che invia un segnale in risposta a un segnale ricevuto.

regole internazionali, di fornire assistenza a un aereo civile inviando un caccia per scortarlo.

I dati radar indicano che il MiG-29 è decollato dalla base aerea di Baranavičy tra le 13:04 e le 13:05, cioè poco più di un quarto d'ora dopo che l'equipaggio aveva lanciato la procedura di emergenza e aveva effettuato la virata dell'aereo, quindi si è unito all'FR4978 durante il suo atterraggio a Minsk. Il corso degli eventi conferma ciò che poteva già essere compreso dalla conversazione tra i piloti e il controllo del traffico aereo, nonché dalla testimonianza dei passeggeri al loro arrivo: l'assenza di un caccia *prima* che l'equipaggio decidesse di atterrare nella capitale bielorussa.

Quindi, nonostante il fatto che tutti questi fatti fossero noti, parlando a “*C dans l'air*”<sup>8</sup> il 25 maggio, Pierre Haski, direttore della rivista francese L’Obs, dice: “È così che è stato catturato un aereo; il MiG che arrivò costrinse un aereo passeggeri (...) ad atterrare”. Poco dopo, sullo stesso canale, la giornalista Élisabeth Lemoine usa i termini di Clément Beaune e parla di “*pirateria di Stato*”.

I media anglosassoni non si fecero da parte e iniziarono persino a sostenere che il MiG-29 avesse minacciato l'aereo RyanAir, che lo avrebbe “*abbattuto in caso di insubordinazione*”.

---

8 Un talk show televisivo francese.

## PRECEDENTI

All'inizio dell'incidente, quando solo pochi tweet davano un quadro molto incompleto (e già molto politicizzato) della situazione, il presidente lituano Gitanas Nausėda parlava già di un “*evento senza precedenti*”. È un bugiardo. Perché, anche se il volo FR4978 fosse stato *costretto* ad atterrare a Minsk, questo non sarebbe stato il primo caso del genere. In effetti, l'Occidente è stato il primo a usare questa linea d'azione, e abbastanza regolarmente.

Nel dicembre 1954, l'aviazione israeliana sequestrò un aereo DC-3 dalle posizioni siriane per catturare i passeggeri e scambiarli con soldati israeliani.

Nell'ottobre del 1956, l'aeronautica francese intercettò un aereo di linea della Air Maroc in rotta da Rabat alla Tunisia per inviarlo in Algeria al fine di catturare i leader del Fronte di Liberazione Nazionale algerino.

Nell'ottobre del 1985, il Boeing B737 del Volo EgyptAir 2843 fu dirottato da un caccia F-14 Tomcat della marina statunitense proveniente dalla base aerea della Sigonella (Sicilia) per catturare uno dei militanti coinvolti nella cattura della Achille Lauro<sup>9</sup>.

Nel maggio 2010, un aereo della Aeroméxico in volo da Parigi a Città del Messico è stato dirottato a Montréal in modo che una persona ricercata dagli Stati Uniti potesse essere arrestata lì e poi estradata.

Nell'ottobre 2012, sopra Ankara, l'aeronautica turca ha intercettato un aereo di linea siriano che volava da Mosca a Damasco, perché sospettato di trasportare armi. Non vennero trovate armi.

Nel luglio 2013, l'aereo del presidente boliviano Evo Morales è stato costretto ad atterrare a Vienna, poiché Francia, Spagna e Portogallo avevano ritirato il permesso di utilizzare il loro spazio aereo su richiesta degli Stati Uniti, temendo che Edward Snowden potesse essere a bordo. L'aereo fu perquisito, ma Edward Snowden non c'era. La Francia è stata costretta a fare patetiche scuse ufficiali.

Nell'ottobre 2016, un aereo bielorusso della Belavia in rotta da Kiev a Minsk è stato intercettato dall'aviazione ucraina poco dopo il decollo e

---

<sup>9</sup> La cattura della Achille Lauro è stata un'azione terroristica del Fronte di Liberazione Palestinese effettuata nell'ottobre 1985. La nave da crociera italiana Achille Lauro è stata catturata da quattro militanti in mare.

costretto a tornare a Kiev. Un cittadino armeno è stato arrestato e successivamente rilasciato: era stato commesso un errore nei suoi confronti.

Pertanto, siamo molto lontani da un'intercettazione “*senza precedenti*”!

Per quanto riguarda il corso degli eventi, questa è tutt'altro che una situazione unica, e la Bielorussia ha applicato le procedure internazionali pertinenti.

Il 4 ottobre 2017, le autorità lituane hanno permesso a un volo RyanAir da Kaunas a Dublino di decollare, nonostante la minaccia di una bomba a bordo. Entrando nello spazio aereo britannico, due aerei della RAF (*Royal Air Force of Great Britain*) lo costrinsero ad atterrare a Stansted per perquisire l'aereo.

Il 14 luglio 2020, un aereo RyanAir diretto da Cracovia a Dublino ha ricevuto un messaggio che parlava di una minaccia bomba. Due aerei della RAF decollarono immediatamente e lo intercettarono sopra Stansted. Due uomini vennero arrestati.

Il 17 luglio 2020, un aereo RyanAir in rotta da Londra a Oslo è stato intercettato da aerei da combattimento danesi ed è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Gardermoen dopo una minaccia di esplosione. Un cittadino britannico è stato arrestato.

Possiamo vedere che ogni volta sono state applicate le stesse procedure del volo FR4978. Date queste informazioni, l'essenza del problema risiede nell'origine del falso allarme bomba. Ma torneremo su questo più tardi.

## GIOVANE BLOGGER

Dopo l’atterraggio a Minsk, l’aereo è stato perquisito, e circa un’ora dopo lo sbarco dei passeggeri Roman Protasevič è stato arrestato.

Tutti i nostri media lo presentano come giornalista della testata dell’opposizione bielorussa *NEXTA*. Ma con una caratteristica comune: nessuno di loro ricorda gli ultimi 6 anni della vita di quell’attivista.

Prima di tutto, come conferma il media ucraino *Strana*, un canale *NEXTA* con sede a Varsavia è stato creato e finanziato dal Ministero degli Esteri polacco. Infatti, *NEXTA* è uno dei progetti finanziati dai Paesi occidentali per sostenere l’opposizione bielorussa. Così, nel 2020, il *National Endowment for Democracy* (NED)<sup>10</sup> aveva almeno 40 programmi per il finanziamento diretto di “attivisti” e altri specialisti per un importo totale di circa 2,5 milioni di dollari. Quindi, non stiamo parlando dell’opposizione locale, ma c’è chiaramente un caso di interferenza negli affari interni di uno Stato sovrano.

Roman Protasevič è un attivista dei social media che ha contribuito a mobilitare i giovani durante le proteste dell’agosto 2020. Tuttavia, quello che la giornalista francese Caroline Roux definisce “*un giornalista bielorusso in esilio che si oppone all’ultima dittatura in Europa*” non è affatto un giornalista, e ancora di più, non corrisponde all’immagine di un “*democratico*”, come cercano di presentarcelo.

Nel 2020, l’organizzazione non governativa americana FOIA Research<sup>11</sup> ha condotto un’indagine su di lui, e il ritratto che ne è venuto fuori parla da solo: un feroce anticomunista, membro di diversi gruppi neonazisti, tra cui il distaccamento “Pogonia”, formato da volontari bielorussi durante la guerra in Ucraina.

---

10 Il NED è un’organizzazione americana fondata nel 1983 per promuovere la democrazia.

11 FOIA Research è una piattaforma online senza scopo di lucro per la pubblicazione di giornalismo investigativo, documenti unici e memorie. L’argomento principale è l’indagine sulle attività degli ex nazisti (in particolare quelli che hanno trovato il loro posto nel mondo occidentale dopo la guerra), così come le organizzazioni e le figure neonaziste.

Nel 2015, in Ucraina, ha rilasciato un'intervista alla rete statunitense *Radio Free Europe* (il servizio radio ucraino si chiama *Radio Liberty*). Nella sua intervista, Roman Protasevič ammette di aver combattuto nel Donbass come parte del distaccamento “Pogonia” insieme al battaglione Azov – fatto confermato da suo padre – e di essere stato persino ferito nel villaggio di Širokino nel marzo 2015. Nel luglio 2015, è stato sulla copertina della rivista neonazista *Soleil Noir* (“Sole nero”). Ha partecipato con le armi alla parata del battaglione Azov per le strade di Mariupol'. Non sorprende che la Francia esprima sostegno a un membro del battaglione Azov. Ciò che è ancora più inquietante è che il reggimento sia stato riconosciuto colpevole di molti crimini di guerra contro civili di lingua russa (tortura, sterminio, ecc.) commessi proprio in quel momento.

È ovvio che i nostri media sono consapevoli del suo carattere ultranazionalista e di estrema destra, ma stanno attenti a non menzionarlo, per non contraddirre la narrazione dell'eroe anti-Lukašenka. Così, il 28 maggio, nella sezione “*domande e risposte*” sul quotidiano *Le Monde*, parlando della cooperazione di Roman Protasevič con il battaglione Azov, la giornalista Isabelle Mandraud evade la questione, affermando che “*il termine “nazista” significa agli occhi delle autorità russe qualsiasi persona con opinioni opposte*” ed evita accuratamente qualsiasi menzione del battaglione. Pertanto, non condivide il punto di vista del sito web dell'opposizione russa *Medusa*, che afferma molto onestamente che il battaglione Azov “*sta conducendo una crociata della razza bianca contro i subumani guidati dai semiti*” e rappresenta la rinascita di “*tutti i vecchi valori degli ariani ucraini?*”. Proteggiamo coloro che amiamo...

Un'altra strana tendenza: i nostri giornalisti, che si sono affrettati a condannare Donald Trump, hanno seguito sistematicamente quasi tutti i suoi messaggi. Pertanto, Isabelle Mandraud aderisce alla stessa linea dell'amministrazione di Donald Trump che si è opposta all'inclusione del battaglione Azov nella lista delle organizzazioni terroristiche, mentre la Camera dei Rappresentanti ha adottato un emendamento che ha vietato la fornitura di armi e l'addestramento dei membri del battaglione. Nel 2017, l'FBI ha accusato quattro membri del battaglione Azov di addestrare i sostenitori del movimento antisemita dell'estrema destra statunitense *Rise*

*Above*, che hanno partecipato agli incidenti di Charlottesville.<sup>12</sup> Come possiamo vedere, l’Occidente in generale e i nostri media in particolare sono imbrigliati in contraddizioni, che li costringono a nascondere certe informazioni...

Per quanto riguarda Roman Protasevič, nel marzo 2017 è stato tra i Black Bloc<sup>13</sup> neonazisti durante le manifestazioni a Brest. È stato proprio a causa della sua partecipazione a questi eventi che, nel settembre 2020, Roman Protasevič è stato incluso nella lista delle “persone coinvolte in attività terroristiche” dal KGB, come alcuni islamisti e il canale *NEXTA*. È stato designato come “estremista”, non come “terrorista” (dal momento che non ha commesso atti terroristici in Bielorussia e, quindi, non può essere condannato a morte).

Ovviamente, nel programma “*C dans l’air*” del 24 maggio, Laure Mandeville, parlando di Roman Protasevič, ometteva con cura tutti gli episodi “oscuri”, che però erano già ampiamente conosciuti. Allo stesso tempo, nel Regno Unito, nel suo articolo del 25 maggio 2021, il *Times* menzionava la connessione di Roman Protasevič con il battaglione Azov, ma poco dopo ha cancellato impercettibilmente queste informazioni...

Il fatto che Roman Protasevič sia un ultranazionalista dell'estrema destra non giustifica in alcun modo una possibile violazione del diritto internazionale. È davvero ironico vedere come il governo belga conduca un'ampia ricerca di un attivista di estrema destra in tutto il Paese, e allo stesso tempo agisca come difensore di un attivista bielorusso di estrema destra che ha collaborato con un'unità che viola i diritti umani in Ucraina.

---

12 La marcia della *United Right* (*Unite the Right rally*) è stata un’azione politica delle forze di estrema destra negli Stati Uniti, tenutasi l’11 e il 12 agosto 2017 a Charlottesville (Virginia).

13 Black Block è una tattica di proteste e manifestazioni in cui i partecipanti indossano abiti neri, sciarpe, maschere, occhiali scuri e altri oggetti che nascondono e proteggono i loro volti. L’abbigliamento nero è usato per presentare ai cittadini comuni l’unità della folla – in vestiti, slogan e idee. La tattica consiste nel nascondere i volti con maschere e bende per l’anonimato, complicando la persecuzione da parte delle autorità.

Per quanto riguarda Sofia Sapega, fidanzata di Roman Protasevič, aderisce alla stessa ideologia e tiene un “*Libro Nero [della Bielorussia]*” sui funzionari dei Ministeri degli Affari Interni e della Difesa, giudici e giornalisti, con i loro dati personali, indirizzi e numeridi telefono, in modo che possano essere perseguitati. Questa pratica è punibile in molti Paesi del mondo, ma non in Ucraina, dove il sito web *Myrotvorets* lancia i “*nemici dell’Ucraina*”. L’ONU e diversi Paesi europei hanno chiesto il blocco di quel sito, ma il

parlamento ucraino (*Verchovna Rada*) ha rifiutato.



*Immagine 3 – Il Libro Nero dell’opposizione è una gogna per le forze dell’ordine, i giudici e i giornalisti che hanno parlato contro l’opposizione*  
*[<https://t.me/BlackBookBelarus/3609>].*

## ARRESTO DI ROMAN PROTASEVIĆ

L'arresto di Roman Protasevič ha solo alimentato le fantasie dei giornalisti occidentali. Alcuni hanno affermato che sarebbe stato “*tirato fuori dall'aereo*”, altri che sarebbe stato arrestato già all'uscita dell'aereo. Entrambe le affermazioni sono false.

Il 2 e 3 giugno, il canale televisivo di Stato bielorusso ONT ha pubblicato un rapporto di 55 minuti sull'incidente, oltre a un'intervista di un'ora e mezza con Roman Protasevič.

Tra le altre cose, il rapporto ha mostrato per la prima volta i filmati delle telecamere a circuito chiuso con l'orario. Quindi, vediamo che il vero corso degli eventi contraddice chiaramente tutte le accuse occidentali. Va notato che, nella maggior parte dei resoconti dei media che hanno presentato i filmati delle telecamere a circuito chiuso, l'orario è stato rimosso. È il caso, ad esempio, del programma di Véronique Barbier “*13 heures*”, trasmesso sul primo canale della televisione di Stato belga il 4 giugno.

Per quanto riguarda l'intervista, è abbastanza contraddittoria e dovrebbe essere trattata con grande cautela. Non abbiamo modo di verificare l'autenticità di ciò che Roman Protasevič ha detto. È chiaro che, anche se non è stato torturato, e anche se non è stato sottoposto a pressioni dirette, le sue parole non possono ancora essere definite completamente libere. Per ottenere la clemenza delle autorità, potrebbe aver detto quello che pensava che volessero sentire da lui. È per questo motivo che i detenuti di solito non vengono mostrati dai media. Ma questo è stato il caso di Saddam Hussein nel 2004, ed è successo anche con Roman Protasevič nel 2021.

Tuttavia, in quell'intervista, è stato espresso un pensiero molto importante, a cui i media occidentali non hanno prestato attenzione: l'arresto di Roman Protasevič potrebbe essere il risultato di un'operazione pianificata. Abbiamo già notato la strana menzione del Delphi Economic Forum, che, forse, ha indicato la presenza di alcuni passeggeri sul volo FR4978 senza menzionare direttamente i loro nomi.

Se quel falso allarme è stato “fabbricato” dalle autorità bielorusse, allora perché quel messaggio criptato sull'identità di un certo numero di passeggeri? La minaccia di un'esplosione sarebbe stata una ragione sufficiente per l'atterraggio dell'aereo e l'arresto immediato di Roman

Protasevič. O, dopo tutto, non è andata proprio così, come vedremo in seguito.

Quel suggerimento nel messaggio di minaccia, a quanto pare, avrebbe dovuto attirare l'attenzione dei servizi bielorussi su una o più persone specifiche. Inoltre, poiché probabilmente non c'erano così tanti partecipanti a questo forum sull'aereo, la persona che ha inviato il messaggio doveva conoscere personalmente Roman Protasevič. In realtà, al momento non abbiamo alcuna conferma di questa teoria, ma questa ipotesi è la spiegazione più logica per i dati che abbiamo su ciò che è accaduto.

Quindi, vediamo che l'opposizione bielorussa ha fatto quasi tutto per attirare l'attenzione su Roman Protasevič. Alle 13:57, Svjatlana Cichanoŭskaja scrive su Twitter che Roman è stato arrestato e chiede il suo immediato rilascio, chiedendo sanzioni contro la Bielorussia. Tuttavia, a quel tempo, Roman Protasevič era ancora sull'aereo. Alle 14:02, è sceso con calma dall'aereo da solo ed è andato all'autobus. Cinque minuti dopo il tweet di cui sopra e un'ora prima di essere arrestato. Forse è stato un "suggerimento" per le autorità bielorusse?

 Sviatlana Tsikhanouskaya   
@Tsihanouskaya

The regime forced the landing @Ryanair plane in Minsk to arrest journalist and activist Raman Pratasevich. He faces the death penalty in Belarus. We demand immediate release of Raman, @ICAO investigation, and sanctions against Belarus.



1:57 PM · May 23, 2021 · Twitter Web App

5,630 Retweets 719 Quote Tweets 12K Likes

*Immagine 4 – Il primo tweet di Sviatlana Cichanoŭskaja. Scrive che Roman Protasevič è stato arrestato. Tuttavia, in questo momento, è ancora in libertà e sarà arrestato solo un'ora dopo.*

Alle 14:29, secondo le riprese delle telecamere a circuito chiuso, Roman Protasevič è entrato tranquillamente nel terminal insieme ad altri passeggeri. Ma, già alle 14:35, Franak Viačorka, un avvocato e ideologo del team di Sviatlana Cichanoŭskaja, ha ritwittato una foto di Roman Protasevič scattata dalla sua fidanzata in una navetta all'aeroporto e ha dichiarato che era stato “*arrestato*” a Minsk. I tweet sono diventati una “*bomba informativa*”, grazie alla quale i servizi speciali bielorussi hanno scoperto tutto.



Immagine 5 - Il tweet di Franak Viačorka, in cui ha affermato che Roman Protasevič era stato arrestato. Tuttavia, i filmati delle telecamere a circuito chiuso hanno mostrato che si stava muovendo tranquillamente insieme al resto dei passeggeri senza alcuna reazione da parte delle forze dell'ordine. È stato questo tweet che ha "fatto esplodere" Internet e ha attirato l'attenzione delle autorità bielorusse sulla presenza di Protasevič a Minsk.

Dopodiché, alle 14:48 Svetlana Cichanouskaja ha annunciato ancora una volta la detenzione di Roman Protasevič, questa volta su *Telegram*. Tuttavia, in quel momento era ancora in libertà: secondo le riprese delle telecamere a circuito chiuso alle 14:53 aveva superato il controllo bagagli insieme al resto dei passeggeri senza alcuna reazione da parte della sicurezza dell'aeroporto.

Tuttavia, pochi secondi dopo, mobilitati in seguito all'inaspettata e intensa attività nei social network, i servizi speciali bielorussi hanno localizzato e identificato Roman Protasevič. Gli orari delle telecamere di sorveglianza confermano la versione delle autorità bielorusse, secondo cui Protasevič è stato arrestato a seguito delle attività dei suoi associati sui social network.

A questo proposito, sorge un'altra domanda: si tratta di un paio di errori accidentali o di un'azione deliberata? È difficile dirlo al momento.

Alcuni suggeriscono che ci sia stato un “*regolamento di conti*” all'interno dell'opposizione bielorussa. Vale la pena notare che in Bielorussia funziona secondo lo stesso schema della Russia, dove l'opposizione intorno ad Aleksej Naval'nyj è un insieme di persone che sono molto diverse nelle posizioni ideologiche, lungi dall'essere omogenee in termini politici. Nella sua intervista, Roman Protasevič ha riconosciuto che qualcuno che lo conosceva personalmente potrebbe essersi “*rivoltato contro di lui*”. Ha menzionato il suo collega Daniil Bogdanovič, con il quale ha avuto disaccordi. Questa possibilità, ovviamente, spiegherebbe la sua emozione durante la conversazione sopra menzionata.

Non si può escludere che lo scopo di questi “suggerimenti” alle autorità bielorusse fosse quello di ripetere in una certa misura il “caso Aleksej Naval'nyj” al fine di riavviare la protesta bielorussa. L'opposizione bielorussa non ha mai avuto il successo che le veniva attribuito in Occidente, e a quel tempo aveva perso il suo slancio, in particolare a causa del fatto che Minsk avesse affrontato la crisi Covid molto meglio dei Paesi vicini. In altre parole, non importava quanto fosse autocratico Aljaksandr Lukashenko, egli aveva ancora una certa credibilità, almeno in quell'area.

Per quanto riguarda le macchie sulla fronte di Roman Protasevič, sulla base delle quali Patrick Cohen ha concluso che fosse stato “*torturato*”, sono state notate anche quando si è tolto il berretto all'aeroporto, proprio prima di controllare i bagagli.

Come potete vedere, molti dettagli di questo incidente supportano la versione delle autorità bielorusse e dimostrano la falsificazione dei media occidentali. Anche nel programma “*C à vous*”, che è stato trasmesso il 25 maggio sul canale televisivo di Stato *France 5*, ci sono prove dell'incoerenza dei fatti e della loro lettura da parte dei nostri media. Ciò ha dimostrato come le “analisi” dei nostri giornalisti e di altri pubblicisti spesso si rivelino basate esclusivamente sulla fede e sul pregiudizio e non abbiano alcun legame con i fatti.

# CONCLUSIONI

## Cospirazione buona e cattiva

Prima di tutto, è necessario capire cos'è la teoria della cospirazione. Viene spesso confusa con le “*fake news*” e viene utilizzata per denigrare le informazioni che a qualcuno non piacciono. Tuttavia, la teoria della cospirazione è un concetto in cui le informazioni raccolte da fonti non sempre affidabili sono presentate in una tale sequenza e basate su una logica tale da presentare un particolare processo come risultato di un'attività distruttiva o machiavellica. Come possiamo vedere, non ci sono prove che il governo bielorusso abbia provocato tutto questo per arrestare il leader dell'opposizione. Pertanto, le dichiarazioni dell'Occidente sono completamente inventate per denigrare la Bielorussia.

L'arresto di Roman Protasevič, che è diventato la “ragione” per l’”intercettazione” dell'aereo, è stato il risultato più di una combinazione di circostanze che di un piano machiavellico pianificato anticipatamente. Pertanto, è improbabile che il presidente Aljaksandr Lukašenka “*abbia avvertito Putin*” e chiesto la sua approvazione prima di “intercettare” il volo FR4978.

Come nel caso di Aleksej Naval'nyj e di altre situazioni simili, abbiamo a che fare con la campagna degli Stati Uniti per isolare la Russia. Ciò è evidenziato dalla collusione tra Russia e Bielorussia attribuita loro senza motivo. Per quanto riguarda l’”opposizione”, che i nostri media presentano come democratica, nel migliore dei casi essa è composta da attivisti di estrema destra e, nel peggiore dei casi, da neonazisti. Molto diventa chiaro su coloro che stanno incondizionatamente dalla parte di queste persone.

In effetti, le teorie del complotto che stiamo cercando di combattere sono generate dai mass media, che nascondono sistematicamente parte della verità per imporre le loro convinzioni. Le accuse contro Russia, Bielorussia, Cina e altri Paesi, che, di regola, non sono giustificate da nulla, e non sono criticate da nessuno (i social network chiudono anche i profili di coloro che non condividono queste opinioni), creano il terreno di alimentazione per le teorie della cospirazione.

Il canale televisivo di Stato *France 5*, che è ideologicamente orientato verso

la politica estera degli Stati Uniti, è un buon indicatore di come i media abbiano coperto quell'evento. Due programmi sono in onda su quel canale: “*C dans l'air*” con Caroline Roux il 24 e 25 maggio, e “*C à vous*” con Élisabeth Lemoine e Patrick Cohen. Di tutti gli oratori, solo Jean-Dominique Merchet del giornale *L'Opinion* mostrò onestà intellettuale, sebbene anche molte delle sue dichiarazioni fossero false...

Ad esempio, nel programma “*C dans l'air*”, trasmesso il 24 maggio, Laure Mandeville di *Le Figaro* parlava de “*il caos delle operazioni speciali nello spazio aereo europeo*”, e diceva che “*oggi è colpa dei bielorussi, ma prima era anche colpa di Vladimir Putin*”. Secondo lei, le autorità bielorusse volevano “*intercettare l'aereo di una compagnia aerea irlandese*” e hanno inviato il MiG-29 “*chiaramente a scopo di intimidazione*”, “*per dirottare l'aereo*”. In breve, vediamo un tentativo di mescolare le carte, e, se qualcosa non è noto, allora il giudizio non si basa sui fatti, ma sui pregiudizi: di conseguenza, otteniamo tutto il necessario per creare una teoria della cospirazione. Due giorni dopo, in un articolo su *Le Figaro*, Laure Mandeville ripeteva le stesse accuse, ma in modo ancora più duro, dichiarandola “*un'operazione speciale senza precedenti, sbalorditiva, che il dittatore Aljaksandr Lukašenka ha organizzato personalmente, costringendo un aereo di linea (...) a cambiare rotta*”.

Il 25 maggio, sul canale televisivo *France 5* nel programma “*C à vous*”, Élisabeth Lemoine ha detto che Aljaksandr Lukašenka si era dato il diritto di far atterrare un aereo di linea che volava tra due capitali europee. Inoltre, Élisabeth Lemoine cita Clément Beaune in relazione all'atto di “*pirateria di Stato*”. La sua ospite, la giornalista Anna Nivat, ha affermato che Aljaksandr Lukašenka “*voleva mostrare a Vladimir Putin con questo passo assolutamente folle che anche lui è in grado di violare l'ordine internazionale, il diritto internazionale, ecc.*”. Le fa eco Marie Mendaras, ricercatrice del CNRS<sup>14</sup> e docente di Scienze Politiche<sup>15</sup>, che parla di “*un incredibile atto di pirateria e presa di ostaggi che avrebbe*

---

14 Il Centro nazionale per la ricerca scientifica (francese: *Centre national de la recherche scientifique*, CNRS) è il più grande istituto di ricerca francese che unisce le organizzazioni statali francesi specializzate nella ricerca applicata e fondamentale e coordina le loro attività a livello nazionale.

15 L'Istituto di studi politici (francese: *Institut d'études politiques de Paris*), spesso chiamato *Sciences Po*, è il campo di addestramento per le élite politiche e diplomatiche della Francia.

*potuto costare la vita a tutti i passeggeri dell'aereo”.*

Entrambi gli ospiti sembravano competere nella loro immaginazione, cercando di trovare l'accusa più acuta, e i loro volti mostravano gioia per l'opportunità di attaccare il dittatore. Incolpare un dittatore è un bene, ma deve essere fatto con saggezza, usando i fatti, mostrando sottigliezza e soprattutto... evitando ciò che il dittatore stesso fa! Tuttavia, abbiamo assistito a un vocabolario eccessivo, ad una caricatura della situazione e ad accuse infondate, il che è più simile a una disputa tra adolescenti, piuttosto che a una critica politica. Questa è una sciocchezza, chiaramente non a credito del giornalismo femminile, da cui ci si aspetterebbe un'analisi e una prospettiva più sottili.

La differenza tra un democratico e un autocrate sta in ciò che dicono o fanno: invece di fare dichiarazioni vuote e infondate, un democratico procede dai fatti nelle sue dichiarazioni e azioni. È impossibile combattere la dittatura con i suoi stessi metodi, ricorrendo a grida e accuse: la stupidità non è un modo efficace.

Da un punto di vista più tecnico, sembra essere così: quando il canale televisivo di stato svizzero RTS ha annunciato “*il sequestro di un aereo da parte delle Forze aeree bielorusse*”, questa è disinformazione; e, quando aggiunge “*per l'arresto di un oppositore*”, questa è già una teoria del complotto.

Questa è la logica del ragionamento di Frédéric Encel: afferma che Aljaksandr Lukašenka sia un leader autoritario e che, in quel caso, “*ha deciso di usare un metodo forte*” – inviare “*un cacciabombardiere per intercettare un aereo di linea*”. Partendo dal fatto che questa fosse una “*dimostrazione di forza*”, “*una sfida all'Unione Europea*”, concludeva che doveva esserci “*il sostegno di Vladimir Putin*”. A quale scopo? Provocare sanzioni contro il Paese? Tutto questo non ha senso, e i fatti dimostrano che, a parte la definizione di “*autoritario*”, Encel non dice nulla di vero.

In effetti, i nostri “esperti” hanno creato una situazione basata su ipotesi e hanno costruito tutti i loro argomenti senza tenere conto di scenari alternativi. Questa non è più una presentazione di informazioni, ma disinformazione.

## La cospirazione russo-bielorusso

Frettolosamente, hanno cercato di coinvolgere la Russia in questo evento. Già il 24 maggio, il programma “*C dans l’air*” con Caroline Roux sul canale televisivo *France 5* era andato in onda con il titolo “*Quando un amico di Vladimir Putin dirotta un aereo di linea*”.

Questo dà il tono: si presume che ci sia stata una collusione tra Bielorussia e Russia, anche se non ci sono dati che confermino questa teoria.

Mentre Frédéric Encel sostiene che la decisione di far atterrare l’aereo non avrebbe potuto essere presa senza il consenso di Vladimir Putin, Caroline Roux aggiunge: “*Stiamo parlando della Bielorussia, ma in realtà abbiamo a che fare con la Russia*”. Quali motivi ha per una tale affermazione? Il fatto che il nome “*Biélorussie*” [Bielorussia in francese, *ndr*] contenga la parola “*Russie*” [Russia in francese, *ndr*]? In realtà, lei non ne sa nulla. Collega semplicemente questi due Paesi sulla base dei suoi pregiudizi – e questa è chiamata una teoria della cospirazione. Ciò indica anche una completa mancanza di etica professionale.

Nello stesso programma, Laure Mandeville di *Le Figaro* spiegava il dirottamento dell’aereo come l’incarnazione della teoria russa della “*guerra ibrida*” (nota anche come “dottrina Gerasimov”)<sup>16</sup>... In effetti, ha usato questo trucco per dare credibilità alla sua teoria della cospirazione, inserendola nel quadro del concetto russo. Tuttavia, il problema è che una tale dottrina non esiste nemmeno! Ciò è supportato dal fatto che il ricercatore britannico Mark Galeotti, che ha “inventato” quella “dottrina” nel 2014, ha abbandonato il concetto nel 2018 e ha ammesso di aver commesso un errore, che ha portato il mondo fuori strada. Così, il nostro giornalista sta cercando di far passare la finzione come realtà.

In effetti, vengono raccolte informazioni inaffidabili (intercettazione di un

---

16 La dottrina Gerasimov ripensa il concetto moderno di conflitto interstatale e mette le azioni militari alla pari con le misure politiche, economiche, informative, umanitarie e altre misure non militari. La dottrina è diventata nota dopo la sua pubblicazione nel febbraio 2013 e le successive azioni della Russia nei confronti dell’Ucraina, che coincidono completamente con le tesi di quella dottrina. Secondo un certo numero di ricercatori, gli elementi chiave della dottrina Gerasimov sono alla base del concetto di “guerra della nuova generazione”.

aereo di linea da parte di un caccia), collocandole in una sequenza logica arbitraria (guerra ibrida) per spiegare la detenzione di Roman Protasevič, che è più un incidente che un calcolo intelligente e machiavellico di Aljaksandr Lukašenka: tutti questi elementi costituiscono la definizione di teoria della cospirazione.

Mentre in realtà, come nota il quotidiano francese *Libération*, questo incidente fa vergognare la Russia. Anche Anna Nivat nello stesso programma “*C à vous*” ha affermato che “*sarebbe abbastanza imbarazzante per Vladimir Putin*”. Allora perché Isabelle Mandraud parla del “*ruolo chiave della Russia in questo caso*”, se non ha interferito in alcun modo in questo incidente in nessuna fase? Perché Mosca dovrebbe dare il suo consenso a una tale operazione se non ne guadagnerà nulla? Per incorrere in nuove sanzioni?

E ovvio che *France 5* stesse cercando di rendere questa teoria della cospirazione ancora più plausibile mostrando le ex prigioni del KGB a Vilnius e sottolineando perché la Lituania, che ha già sofferto così tanto per l'oppressione sovietica, ha così paura della Russia. Ciò che non viene menzionato nel rapporto è che il KGB aveva rami territoriali e il KGB lituano era guidato da lituani che parlavano lituano (tutti i loro documenti erano scritti in entrambe le lingue). In altre parole, in Lituania (dove c'erano proporzionalmente più membri del Partito Comunista rispetto alla media dell'URSS), i lituani erano oppressi dagli stessi lituani.

## Applicazione selettiva delle leggi

Di conseguenza, i nostri media e politici fanno esattamente ciò di cui accusano i “regimi” che combattono. Mentre sostengono attivamente i “valori” europei, i Paesi occidentali si sentono in diritto di calpestarli. Così, la giornalista Laure Mandeville giustifica il mancato rispetto del diritto internazionale con la situazione attuale, come farebbe un autocrate. In realtà, questo riflette perfettamente la nostra mentalità occidentale, in cui tendiamo a considerare legittime le nostre violazioni del diritto internazionale, poiché sono dettate da buone intenzioni. Questa è una sorta di “*fai quello dico, ma non fare quello che faccio*”, che è essenzialmente la diplomazia del cannone. Laure Mandeville dimentica che la nostra forza sta (o dovrebbe essere) proprio nel rispetto della legge in *qualsiasi circostanza!*

Non è chiaro perché Paesi come la Bielorussia o la Russia dovrebbero cercare di provocare crisi accumulando sanzioni e restrizioni varie. In effetti, il problema con tali crisi è che in un modo o nell'altro iniziano con incidenti che sono probabilmente accidentali, vengono immediatamente politicizzati e si trasformano in uno scandalo anche prima che tutti i dettagli diventino noti. Il risultato è una perdita di fiducia, perché i Paesi che stiamo “prendendo di mira” sanno che queste accuse non corrispondono ai fatti, anche se non sempre possono spiegare questi stessi fatti.

Inoltre, in quasi tutti questi casi (attacchi informatici, il caso Skripal’, la situazione di Aleksej Naval’nyj, ecc.), l’Occidente rifiuta sistematicamente di partecipare a indagini congiunte o di condividere le sue “prove” con i Paesi interessati, o perché non le ha, o perché non ha bisogno di alcuna prova per prendere decisioni politiche. Ciò suggerisce che i nostri servizi speciali siano estremamente inefficienti e rischiamo di essere trascinati in guerra “per errore”. La rapidità e la facilità con cui i nostri governi prendono decisioni è un segnale allarmante per uno Stato di diritto.

Per dare un’occhiata più obiettiva a questo incidente, dobbiamo chiederci: cosa avremmo fatto al posto della Bielorussia? Naturalmente, se il messaggio sulla bomba a bordo dell’aereo è stato fabbricato dai servizi speciali bielorussi, allora tutto è ovvio e abbiamo a che fare con la pirateria. Ma la Bielorussia avrebbe potuto far atterrare questo aereo “*per motivi di sicurezza*” anche senza un messaggio. E nel frattempo, come abbiamo visto, il messaggio sembra essere vero. Quindi, in questa situazione, era necessario consentire all’aereo di volare fino a Vilnius senza fare nulla?

## Un incidente che fa luce sulle debolezze dell’Occidente

### *Carenze dei nostri sistemi governativi*

Prima di tutto, questo incidente dimostra la debolezza dei sistemi di governo occidentali, l’incapacità di trovare un modo efficace e proporzionale per risolvere il problema. La risoluzione del Parlamento europeo del 10 giugno 2021 contro la Bielorussia è una serie di accuse basate su ipotesi e tweet, che chiaramente non è sufficiente per prendere una decisione. Questo documento è un mix di fatti non verificati, chiede

l'opposizione all'energia nucleare bielorussa, condanna la cooperazione tra i servizi speciali bielorussi e russi, sfida le cause legali bielorusse contro ex collaboratori nazisti, ecc.

La reazione affrettata dell'UE e di molti Paesi europei, prima che tutti i fatti diventassero noti, indica una governance instabile che si scrediata. Sembra che, in questo caso, nessuno dei leader occidentali volesse capire la situazione e reagire razionalmente, sulla base delle informazioni che erano state analizzate. Invece, si sono affrettati, hanno preso una decisione senza aspettare i risultati dell'indagine, senza pensare alle conseguenze: l'ignoranza e la stupidità sono diventate una forma di governo.

A differenza dei Paesi autoritari, in uno Stato governato dal diritto, il leader non è un “re”: le sue decisioni non si basano sul suo umore al momento o sulla sua eccezionale saggezza, ma sui fatti. È a questo scopo che i leader moderni si circondano di servizi di intelligence responsabili di fornire informazioni rilevanti per prendere decisioni razionali.

L'UE ha tutte le istituzioni necessarie, ma questo non è visibile nelle decisioni dell'Unione Europea. Ciò porta a due conclusioni: o queste agenzie di intelligence stanno lavorando male, o i decisori non tengono conto della loro opinione.

Nel primo caso, ciò indica l'incompetenza dei sistemi di governo europei, causata dalla sua eccessiva politicizzazione e/o dalla mancanza di meccanismi analitici. Apparentemente, l'inclusione degli ex Paesi dell'Est nei meccanismi decisionali dell'UE gioca un ruolo, che ha portato a un deterioramento della qualità delle decisioni prese.

Nel secondo caso, ciò indica il degrado dell'Unione Europea e dei suoi meccanismi di pubblica amministrazione, che si basano solo sull'intuizione dei decisori: quindi, torniamo al meccanismo decisionale che ha preceduto le idee dell'Illuminismo nel XVII secolo.

In realtà, questa non è una novità. La crisi legata al Covid-19 ha mostrato una completa mancanza di razionalità nella politica europea, quando le decisioni sono state prese in fretta, senza visione e spesso contraddicendosi da un mese all'altro. I media, a loro volta, hanno seguito la tendenza politica, ripetendo tra l'altro i suoi errori, hanno dato un grande contributo a screditare lo Stato, la scienza... e sé stessi.

## *Carenze della diplomazia*

Contrariamente alle affermazioni di Frédéric Encel, l'Europa è debole non perché non colpisce abbastanza forte, ma proprio perché non può fare altro che colpire. Dai primi anni 2000, sotto l'influenza dei Paesi che George W. Bush chiamava la “nuova Europa”, l'UE si è avvicinata alla politica americana. L'Europa si è allontanata dai suoi valori e atteggiamenti che aveva assunto con l'unificazione della Germania.

L'Europa non svolge più il ruolo che dovrebbe svolgere nella risoluzione delle crisi internazionali e la sua posizione di parte la screda su molte questioni. La diplomazia dell'UE ripete solo la diplomazia americana. L'Unione Europea prende decisioni senza nemmeno conoscere il problema, la sua natura e la sua portata, e poi impone immediatamente sanzioni senza utilizzare l'intera gamma di mezzi diplomatici. Ad ogni incidente, vengono fatte accuse, l'Europa si rifiuta di negoziare, i diplomatici vengono espulsi, e poi i politici europei si chiedono perché Russia, Cina o altri facciano lo stesso.

Ciò porta a due inconvenienti principali.

In primo luogo, l'UE si priva della possibilità di variare l'intensità del suo messaggio e perde una parte significativa della sua cassetta degli attrezzi diplomatici dall'inizio di una crisi. Questo accelera solo la punizione, ma non risolve il problema. Pertanto, accusando immediatamente la Bielorussia e imponendole sanzioni per qualcosa di cui potrebbe non essere colpevole, mentre allo stesso tempo chiede l'immediato rilascio di Roman Protasevič, l'Europa non ispira più alcuna fiducia. Se volevano davvero ottenere il rilascio di Roman Protasevič, allora, prima di tutto, sarebbe stato necessario creare un'atmosfera appropriata per i negoziati.

In secondo luogo, questa frivolezza mostra una completa mancanza di prospettiva strategica: Ursula von der Leyen e Charles Michel si comportano come blogger, e non come leader della più grande organizzazione politica del mondo. Mostrano che la politica estera dell'UE è diventata emotiva e frettolosa, e che ripete gli stessi errori del caso della crisi ucraina del 2013-2014. Henry Kissinger, ex consigliere per la sicurezza nazionale di Ronald Reagan, una volta ha osservato sul *Washington Post* che l'UE “*ha contribuito a trasformare i negoziati in una crisi*”. Oggi tutto è esattamente lo stesso. Dopo tutto, alla fine, le azioni dell'Unione Europea spingono solo la Bielorussia tra le braccia della Russia e la Russia tra le

braccia della Cina. Invece di indebolire i nostri concorrenti, li stiamo rafforzando. I due leader dell'UE dimostrano solo che ha ragione il comico Pierre Dac, il quale ha affermato che “*l'intera differenza tra diplomazia e diplodocus è solo alla fine della parola*”.

In terzo luogo, l'Europa sotto il tandem von der Leyen / Michel sta diventando sempre più un giocattolo per la politica estera americana. Gli Stati Uniti minacciano i loro alleati europei con sanzioni a causa del “Nord Stream 2” e contano sul sostegno ingenuo di figure come Clément Beaune per fermare questo progetto. Allo stesso tempo, gli Stati Uniti stanno aumentando gli acquisti di petrolio dalla Russia, raggiungendo livelli record già nel 2021. Quindi, il concetto di “*utili idioti*” è stato usato non solo da Vladimir Lenin!

Lo stesso fenomeno può essere osservato per quanto riguarda Jens Stoltenberg, il Segretario Generale della NATO, la cui reazione mostra che le sue agenzie di intelligence non sono in grado di analizzare la situazione sulla base dei fatti: questa è una debolezza significativa dell'Alleanza, che non agisce in nome della sicurezza collettiva, ma solo nell'interesse di alcuni Paesi membri. Questa è stata la ragione del fallimento della NATO in Afghanistan, ma tale esempio non ha insegnato nulla a Jens Stoltenberg.

Come si può vedere, le azioni della Bielorussia nel caso del volo FR4978 corrispondevano alle norme del diritto internazionale. In definitiva, se lasciamo da parte le finzioni dei nostri giornalisti, ciò che preoccupa l'Occidente è l'arresto di Roman Protasevič. Quindi, non sarebbe stato meglio aspettare ed esaminare i fatti, stabilire che la Bielorussia ha agito in conformità con la pratica internazionale e quindi avviare negoziati per il rilascio di Roman Protasevič?

Sorge una domanda: se la Bielorussia viola così tanto il diritto internazionale, allora perché dovremmo “creare” nuovi incidenti intorno ad essa? Per applicare sanzioni? Non c'erano abbastanza scuse per le sanzioni prima di allora?

In effetti, l'UE sta commettendo lo stesso errore del 2014: invece di vedere la Bielorussia come un ponte da ovest a est, la percepisce come un muro. Così, l'Europa costringe la Bielorussia a fare una scelta a favore della Russia e la spinge tra le sue braccia.

### *Carenze della strategia*

Alla fine, la questione non è se il governo bielorusso sia autoritario o meno, né parlare a favore o contro di esso. Stiamo discutendo se stiamo combattendo correttamente l'autoritarismo, se stiamo usando la giusta strategia e le giuste armi, perché il principio di non interferenza negli affari interni è sancito dalla Carta delle Nazioni Unite. La democrazia occidentale, che si è gravemente degradata nell'ultimo decennio, si permette di finanziare l'opposizione di Paesi che non le piacciono. Forse questi Paesi hanno davvero bisogno di cambiamenti, ma il nostro compito non è quello di incoraggiare le rivolte. Abbiamo già dimenticato che l'obiettivo della globalizzazione è la prosperità e, di conseguenza, la democrazia. È la cooperazione che dovrebbe promuovere il cambiamento, non le sanzioni e il finanziamento dei partiti di opposizione.

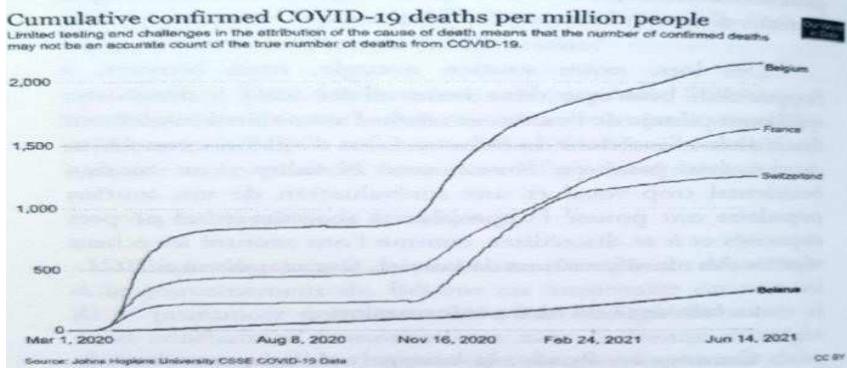
Le accuse pubbliche di violazione del diritto internazionale contro Aljaksandr Lukašenka, ovviamente, possono soddisfare la richiesta dell'opinione pubblica occidentale. Tuttavia, questo non corrisponde ai fatti e i cittadini bielorussi possono oggettivamente vedere che il loro governo non ha violato nulla.

Pertanto, il nostro cieco ma forte sostegno all'opposizione bielorussa in questo caso dimostra che essa è guidata dall'esterno: in tal modo la screditiamo all'interno della Bielorussia. In effetti, questo è esattamente ciò che è accaduto in Russia con Aleksej Naval'nyj: l'assistenza occidentale troppo attiva e l'esagerazione del suo sostegno popolare hanno portato al fatto che l'opposizione abbia sopravvalutato le proprie capacità e si sia screditata, come dimostrano i ripetuti fallimenti delle proteste di gennaio, febbraio e maggio 2021.

### *Carenze delle nostre informazioni*

Come in Russia, il clamore mediatico intorno all'opposizione bielorussa crea un'illusione ottica che ce la fa sopravvalutare. Nel 2020, l'improvviso desiderio di cambiamento e sostegno a Svjatlana Cichanoūskaja è stato spiegato dal malcontento della popolazione nei confronti delle misure "inadeguate" per combattere la pandemia di Covid-19.

*Comparaison de la mortalité CoViD entre la France, la Belgique, la Suisse et le Bélarus*

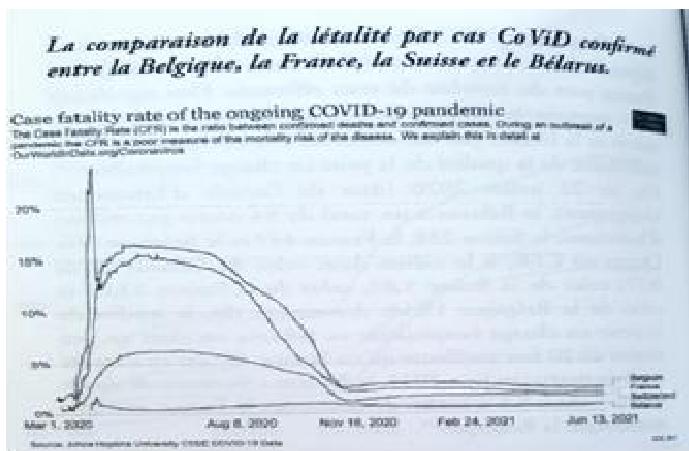


*Immagine 6 – Confronto della quota di mortalità in relazione alla popolazione di Bielorussia, Belgio, Francia e Svizzera. L'affermazione sull'inefficace lotta contro il Covid-19 in Bielorussia è falsa. È diventata una pratica comune per i nostri media fare accuse non verificate sul principio di "Calunnia senza timore: qualcosa rimane sempre attaccato" (attribuito a Francesco Bacone<sup>17</sup>).*

Emmanuel Grynszpan, sul quotidiano svizzero *Le Temps*, afferma che “la Bielorussia ha uno dei più alti tassi di Covid-19 per abitante in Europa, insieme a Svezia e Lussemburgo”. Ma il tasso di incidenza dipende dal comportamento delle persone e dal numero di test eseguiti. Più significativo per valutare la gestione dell’epidemia è il numero di decessi e la mortalità per caso confermato (tasso di mortalità dei casi o CFR), che dà un’idea della qualità delle cure mediche. Al 22 luglio 2020 (la data dell’articolo di Emmanuel Grynszpan), c’erano stati 54 morti per milione di abitanti in Bielorussia, 228 in Svizzera, 447 in Francia e 846 in Belgio. Per quanto riguarda il CFR, alla stessa data, il CFR della Bielorussia era 0,77, il CFR della Svizzera era 5,82, il CFR della Francia era 13,87 e il CFR del Belgio era 15,18. In altre parole, la qualità delle cure mediche in Bielorussia era circa 20 volte migliore che in Francia. Per quanto riguarda il numero totale di decessi, nel giugno 2021 in Bielorussia erano 4 volte inferiori a quelli della Svizzera, 5,5

17 La sua vera origine sarebbe da ricercare in un passo di Plutarco, *ndt.*  
38

volte inferiori a quelli della Francia e 7 volte inferiori rispetto al Belgio.



*Immagine 7 – La mortalità per caso confermato (tasso di mortalità dei casi o CFR) non è un indicatore adeguato del rischio di morbilità, ma è un buon indicatore della qualità della gestione ospedaliera dei casi di Covid. Più basso è, meglio è: vediamo che il governo bielorusso – non importa quanto autoritario possa essere – protegge i suoi cittadini meglio delle nostre democrazie...*

Pertanto, invece di criticare la Bielorussia sulla base di prove reali, i dati sono stati falsificati o deliberatamente nascosti. Questo è ciò che mina la credibilità dell'opposizione.

Quando Donald Trump afferma di essere stato vittima di frodi e di aver vinto le elezioni contro Joe Biden, tutti capiscono – e con buone ragioni – che sta mentendo. Ma quando Svjatlana Cichanoŭskaja dichiara la sua vittoria alle elezioni dell'agosto 2020, la gente le crede senza dubbio. Tuttavia, ha ottenuto il 9,9% dei voti, dato che corrisponde alle precedenti elezioni. Certo, non si può dire che non ci siano state frodi a livello locale, ma molto probabilmente non sono state così forte da cambiare il risultato complessivo del voto e causare sanzioni internazionali. Inoltre, per la prima volta in 29 anni, nonostante la richiesta della Bielorussia, l'OSCE non ha inviato osservatori alle elezioni.

Come in Russia, il sostegno politico, finanziario e materiale

dell’opposizione da parte dell’Occidente è dovuto al fatto si presume sia in maggioranza. Così, Marie Mendras, ricercatrice del CNRS, sostiene che nelle elezioni presidenziali del 2020, “*Svjatlana Cichanoŭskaja, secondo tutti gli exit poll, avrebbe vinto con un ampio margine al primo turno*”. Questa è una dichiarazione audace, soprattutto perché era praticamente sconosciuta al pubblico, a differenza di suo marito (a proposito, nessuno chiede il suo rilascio). In effetti, Marie Mendras sta mentendo: menziona gli exit poll, ma non ne specifica la fonte. Dopotutto, contrariamente alle sue affermazioni, questi sondaggi non sono stati condotti in Bielorussia, ma in Germania, Georgia, Polonia e Lituania, secondo *Charter 97*, un sito web vicino all’opposizione bielorussa. In effetti, il risultato ottenuto da Svjatlana Cichanoŭskaja all’estero è molto più alto che nella stessa Bielorussia, e ci sono spiegazioni per questo: i seggi elettorali stranieri sono “roccaforti” dell’emigrazione politica!

Certo, qualcuno può rimpiangere che l’opposizione sia stata costretta a emigrare, ma presumere che questi piccoli gruppi di estremisti siano rappresentanti dell’intera popolazione bielorussa non è giusto da un punto di vista intellettuale e scredisca gli studi francesi sopra citati.

### *Carenze dei nostri “valori”*

Naturalmente, se la confrontiamo con la Svizzera, la Bielorussia non è un Paese democratico. Ma guardiamola da un’altra prospettiva. L’Istituto tedesco *Dalia Research* pubblica regolarmente il *Democracy Perception Index* (DPI). Secondo il DPI, nel 2020 la democrazia era importante per l’84% del popolo cinese e il 73% della popolazione considerava la Cina come un Paese democratico. Per la Francia, queste cifre sono rispettivamente del 77% e del 52%; pertanto, la Francia è meno democratica rispetto alla Cina, essendo la differenza rispettivamente dell’11% e del 25%. La Bielorussia, tuttavia, non è inclusa in questo studio, ma questo è solo un esempio della complessità di tale valutazione, tenendo conto solo di una parte dei dati disponibili.

Noi affermiamo prontamente che Minsk non sia uno Stato democratico, ripetendo più e più volte delle proteste “*gravemente repprese*” nell’agosto 2020. Cosa significa esattamente “grave”? Certo, abbiamo visto come la polizia abbia caricato i manifestanti, ma non abbiamo visto occhi cavati o mani mozzate, e il tasso di mortalità era molto più basso che in Francia in

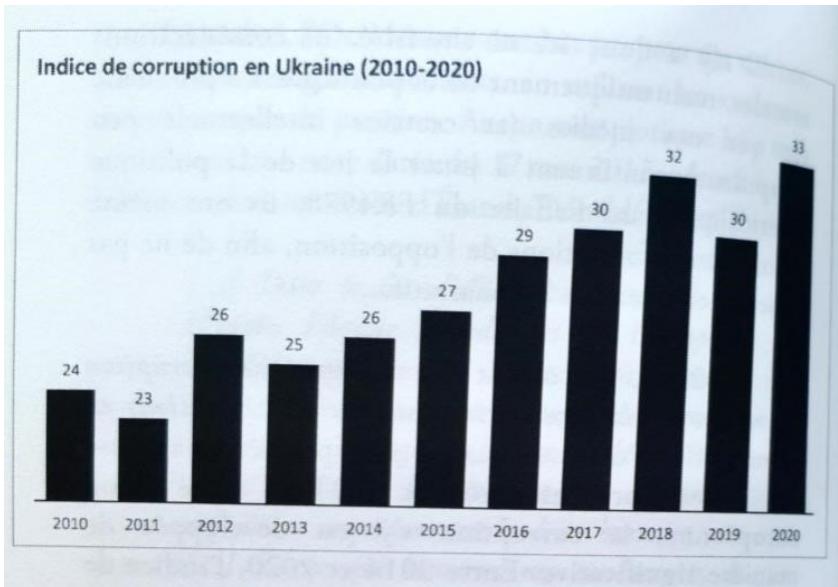
circostanze simili. Al contrario, accettiamo il fatto che Parigi abbia dichiarato ufficialmente nel 2015 che non avrebbe più rispettato i diritti umani nella lotta contro il terrorismo. Quindi, c'è una differenza tra le violazioni dei diritti umani "buone" e "cattive"?

In realtà, l'Occidente non sta combattendo per i valori, ma contro i governi, usando i "valori" come leva di pressione. Non c'è una teoria del complotto qui: tutto è detto in una nota datata 17 maggio 2017, indirizzata a Rex Tillerson, che all'epoca era il Segretario di Stato di Donald Trump:

*"Nel caso di alleati americani come l'Egitto, l'Arabia Saudita e le Filippine, l'amministrazione ha assolutamente ragione a sottolineare le buone relazioni su una serie di questioni importanti, tra cui la lotta al terrorismo, facendo compromessi nel campo dei diritti umani. Per quanto riguarda i nostri concorrenti, non esiste un tale dilemma qui. Non vogliamo sostenere gli oppositori dell'America all'estero; cerchiamo di fare pressione su di loro, competere con loro e ostacolarli. Per questo motivo, dovremmo considerare i diritti umani come una questione importante nelle relazioni degli Stati Uniti con Cina, Russia, Corea del Nord e Iran. Ciò non è dovuto solo a considerazioni morali riguardanti la pratica all'interno di questi Paesi. Ciò è dovuto anche al fatto che la pressione su questi regimi con l'aiuto dei diritti umani è un modo per imporre loro dei costi, creare pressione e riconquistare strategicamente l'iniziativa".*

Quindi, non c'è spazio per la sincerità o considerazioni morali qui, solo per la politica. Il problema è che i nostri media (e alcuni intellettuali senza scrupoli) continuano a fare politica filostatunitense. Nel caso del volo FR4978, hanno omesso alcune informazioni, anche ricevute dall'opposizione, per non mettere in discussione la propria narrativa.

Nel 2014, l'Occidente ha affermato che "*la corruzione del regime è stata la causa principale delle proteste in Ucraina*". Tuttavia, nonostante il riavvicinamento con la NATO e l'Unione Europea (e forse a causa di esso), la corruzione nel Paese è cresciuta in modo significativo. Nel periodo dal 2014 al 2020, l'indice di corruzione in Ucraina è aumentato del 30%; per questo motivo, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rifiutato di fornirgli assistenza nel 2021.



*Immagine 8 – Contrariamente a quanto viene detto, la rivoluzione del Maidan nel 2014 non era collegata alla lotta contro la corruzione, ma alla riduzione della sfera di influenza della Russia nell’Europa orientale.*

Per quanto riguarda gli accusatori più violenti della Bielorussia, questi sono Polonia e Lituania, che finanziato parzialmente l’opposizione bielorussa (con l’aiuto del Regno Unito e degli Stati Uniti). Due Paesi che hanno difeso molto attivamente i valori europei, partecipando al “programma di tortura” della CIA e all’intervento illegale in Iraq. Questi sono Paesi che hanno avuto più comunisti durante la Guerra Fredda che nell’URSS (in percentuale della popolazione), e uno di questi ora erige monumenti agli ex collaboratori dei nazisti!

Le persone e i media che abbiamo citato qui non sono sinceri e la loro indignazione è diretta in modo molto selettivo. Lo studio dei dati oggettivi disponibili mostra che le autorità bielorusse hanno agito in buona fede. Proprio come in uno Stato di diritto, dove le decisioni e le sentenze non sono prese a propria discrezione, ma sulla base dei fatti, l’applicazione delle sanzioni internazionali dovrebbe basarsi sui risultati di indagini serie e non su tweet provenienti da Internet.

Questo non è passato inosservato a Willie Walsh, direttore generale dell'*International Air Transport Association* (IATA), che osserva che la sicurezza aerea è stata politicizzata: “*Non si può rispondere a una decisione sbagliata con un’altra. È necessario evitare di mescolare politica e sicurezza aerea, e i leader statali non dovrebbero usare il pretesto della sicurezza aerea per raggiungere obiettivi politici*”.

Trovandosi nel mirino dei Paesi occidentali, come dovrebbe reagire un Paese in una situazione del genere in futuro? Sarebbe accettabile ignorare la minaccia terroristica con il pretesto che è falsa per evitare sanzioni, lasciando al Paese di destinazione l’onere di risolvere il problema? La decisione dell’UE è sconsiderata e stupida. L’Unione Europea avrebbe dovuto condurre un’indagine (in cooperazione con la Bielorussia, e non, come facciamo in questo caso, escludendola), il cui risultato avrebbe consentito di prendere una decisione informata in conformità del diritto internazionale.

Come possiamo vedere, vari media, giornalisti e altri “esperti” sopra menzionati diffondono deliberatamente informazioni incomplete e talvolta persino in contraddizione con le informazioni fornite dall’opposizione bielorussa.

In effetti, non sorprende che Michael O’Leary (che “*pensa di essere Gesù*”) stia dicendo sciocchezze. Ma quando i giornalisti inventano storie, violano la fiducia che riponiamo in loro ai sensi della Carta di Monaco. Questa impone loro obblighi etici, in base ai quali le informazioni pubblicate devono essere verificate. In questo caso, o non lo hanno fatto, o stavano deliberatamente cercando di ingannarci. In ogni caso, questo è un indicatore del loro livello di onestà.

Il vero problema, che è stato rivelato sia durante la crisi del Covid-19 che prima, usando l’esempio del terrorismo, è che i nostri media fanno il loro lavoro in modo insincero: i loro valori sono mutevoli. Inviano informazioni in conformità con la loro opinione e mai “contrarie” alla loro opinione. Sono più influencer<sup>18</sup> che giornalisti. Distorcono le informazioni, minano la fiducia nelle istituzioni e quindi incoraggiano l’estremismo da tutte le parti.

---

18 Influencer, nei social network, è un utente che ha un pubblico ampio e fedele. Entrambe le proprietà sono importanti: un influencer è esattamente la denominazione di un tale utente (blogger) le cui pubblicazioni hanno un impatto notevole sugli abbonati.

Ad esempio, nel caso del volo FR4978, al fine di riempire le loro accuse di contenuti, sono stati costretti a difendere un ultra-nazionalista dell'estrema destra.

Anche se non c'è nulla di nuovo anche qui. La convinzione che abbiamo ragione ci dà il diritto di iniziare guerre, occupare Paesi, usare la tortura, censurare le informazioni, imprigionare gli informatori, incoraggiare la corruzione, ecc.

Non si può combattere il totalitarismo usando i suoi metodi, bisogna dare l'esempio.

Negli ultimi due decenni, più energia e denaro sono stati spesi per cambiare i governi in altri Paesi che per rafforzare i nostri. Ciò è particolarmente vero per i “grandi” Paesi come la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti – conosciuti nel mondo anglosassone con l'abbreviazione provocatoria di FUKUS – che sembrano riattivare i loro vecchi “demoni” coloniali per nascondere i propri problemi.

Le nostre debolezze ci rendono incapaci di gestire le relazioni internazionali in un modo diverso dallo scontro. Usando il loro vocabolario eccessivo, i nostri giornalisti e “ricercatori” stanno cercando non di aiutare i Paesi oggetto della critica, ma solo di peggiorare le cose. Ci manca non solo l'etica, ma, soprattutto, la moralità.

Possiamo solo raccomandare loro di leggere e applicare la terza regola della Carta di Monaco, da cui dovrebbero essere guidati nel loro lavoro:

***“Pubblicare solo fatti la cui origine è nota, o allegare spiegazioni chiare, avvertimenti e restrizioni; non sopprimere le informazioni essenziali o alterare le fonti e i documenti originali”.***

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	3
<b>FATTI</b>	5
<b>FATTI PRESUNTI CHE SONO DIVENTATI LA VERITÀ</b>	6
<b>AGENTI DEL KGB A BORDO DELL'AEROMOBILE</b>	7
<b>E-MAIL CON UN FALSO MESSAGGIO BOMBA</b>	9
<b>“PIRATERIA AEREA”</b>	14
<b>PRECEDENTI</b>	17
<b>GIOVANE BLOGGER</b>	19
<b>ARRESTO DI ROMAN PROTASEVIČ</b>	23
<b>CONCLUSIONI</b>	28
<b>Cospirazione buona e cattiva</b>	28
<b>La cospirazione russo-bielorussa</b>	31
<b>Applicazione selettiva delle leggi</b>	32
<b>Un incidente che fa luce sulle debolezze dell’Occidente</b>	33
<i>Carenze dei nostri sistemi governativi</i>	33
<i>Carenze della diplomazia</i>	35
<i>Carenze della strategia</i>	37
<i>Carenze delle nostre informazioni</i>	37
<i>Carenze dei nostri “valori”</i>	40

**FINITO A FEBBRAIO 2022**

La trama di questo libro riguarda la facilità con cui l'Occidente lancia accuse e impone sanzioni senza conoscere i fatti reali. Anche se la Bielorussia è responsabile di ciò di cui è accusata, il nostro comportamento nella situazione rasenta l'infantilismo. Non è permesso infrangere la legge solo perché noi (come sembra a noi) abbiamo ragione! In un certo senso, l'autore svolge il compito di un avvocato: non cerca necessariamente di convincere che l'accusato sia innocente, ma dimostra che noi giudichiamo la situazione in modo parziale, creando un quadro di ciò che sta accadendo basato unicamente su ipotesi. Pertanto, lo scopo del libro è quello di fornire al lettore una profonda analisi critica che riflette le carenze delle nostre istituzioni statali, l'incompetenza (o la corruzione) dei nostri leader e il pregiudizio dei media. Negli ultimi anni, abbiamo costantemente applicato la stessa logica e un approccio privo di integrità a tutte le crisi in Russia, Cina e altri Paesi.

Jacques Baud è un analista strategico svizzero, specialista in intelligence e terrorismo.



Comitato di Solidarietà  
alla Bielorussia